



Federazione GILDA-UNAMS

GILDA DEGLI INSEGNANTI

Viale Felissent 86/L - 31100 Treviso

e-mail: info@gildatreviso.com

Tel. e fax 0422 307538

sito web: www.gildatreviso.it

Treviso, 23.04.26

COMUNICATO STAMPA

Treviso, docente diffamato in chat da un minore: scuse formali e risarcimento simbolico devoluto alla scuola

Un insegnante della provincia di Treviso ha ottenuto un risarcimento per danni morali e il rimborso delle spese legali dopo aver presentato una denuncia per diffamazione nei confronti di un minore che lo aveva offeso pubblicamente in una chat WhatsApp.

Poiché il minore non era perseguibile penalmente, il docente – assistito dalla Gilda degli Insegnanti e dall'avvocato Innocenzo D'Angelo – ha scelto di non proseguire l'azione legale nemmeno in sede civile. Ha tuttavia chiesto alla famiglia dello studente una lettera formale di scuse e il versamento di una somma simbolica a titolo di risarcimento, interamente devoluta alla scuola per l'acquisto di materiale didattico.

«Attraverso questa iniziativa, il docente non ha voluto intraprendere una semplice azione risarcitoria, ma difendere la categoria degli insegnanti, sempre più spesso sotto attacco dell'opinione pubblica e priva di strumenti di fronte alla pervasività di chat e social network», ha dichiarato Michela Gallina, segretaria provinciale della Gilda degli Insegnanti. «L'auspicio è che scuola e famiglia possano costruire una reale alleanza educativa, fondata sul riconoscimento dei ruoli reciproci, nell'interesse dei minori che devono essere istruiti ed educati sulle potenzialità e sui rischi del mondo virtuale».

Secondo la coordinatrice della Gilda, le famiglie dovrebbero inoltre vigilare sull'accesso ai social da parte dei ragazzi in età in cui tale utilizzo non sarebbe consentito, proprio perché non ancora in grado di valutare le conseguenze di ciò che pubblicano. «Gli adulti dovrebbero anche prestare attenzione a come si esprimono in famiglia nei confronti delle figure educative: l'uso di commenti svalutativi e denigratori, oltre a rappresentare una mancanza di rispetto verso chi svolge un ruolo rilevante nella vita dei figli, finisce per autorizzare implicitamente, per imitazione, gli stessi comportamenti da parte dei ragazzi».

La Coordinatrice prov.
dr.ssa Michela Gallina
3407821940